

Bari, città da reinventare tra memoria e arte urbana

Gli stati generali della cultura

L'assessore Maselli chiude e rilancia: un teatro al Margherita, un parco alla Rossani e il «brand» San Nicola

di LUDOVICO FONTANA

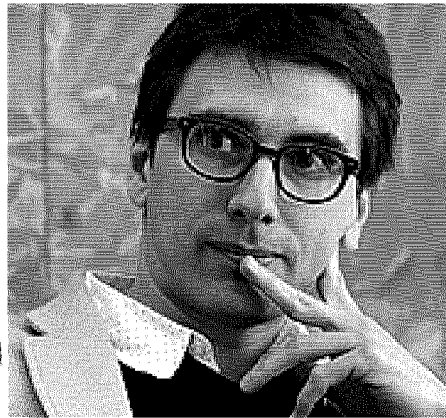
Bari deve diventare capitale del weekend e del turismo business nei prossimi cinque anni. La Caserma Rossani deve diventare un parco urbano. Il teatro Margherita un luogo «figo» che ospiti spettacoli teatrali ma anche concerti e dj-set. Dal 6 dicembre al 6 gennaio si terrà la rassegna «Natale e Capodanno a Bari» con un evento al giorno. Sono questi alcuni dei progetti (ne ha elencati una trentina) di Silvio Maselli, neoassessore alle culture e al turismo del Comune di Bari al termine della prima edizione di «Arriva Godot - Conferenza delle culture e del turismo a Bari», organizzata per due giorni nella Sala Murat, edificio di proprietà del Comune all'ingresso del centro storico del capoluogo pugliese.

Dopo aver ascoltato per due giorni 119 interventi di operatori culturali e rappresentanti istituzionali della durata di (più o meno) 7 minuti, Silvio Maselli, 39 anni, barese, ha parlato per un'ora e mezza per le sue «provvisorie conclusioni». Un lungo discorso durante il quale l'ex direttore dell'Apulia film commission, nominato dal nuovo sindaco Antonio Decaro assessore alle culture, al turismo e alla partecipazione (la delega alla cultura nella precedente amministrazione di Michele Emiliano non era stata invece assegnata) ha fatto sintesi degli interventi e ha mostrato la sua proposta di governo della cultura e del turismo per i prossimi cinque anni. «Tutto quello che noi facciamo è espressione della nostra coscienza ed è un atto culturale. La cultura è importante perché è la stessa ragione di esistenza di noi tutti. L'assessorato alla cultura è quindi un luogo di tutela del bene comune e riguarda tutti noi», ha detto Maselli. I concetti di cultura e turismo sono uniti in un unico assessorato perché, ha detto, questo significa «sfidare amministratori e cittadini a vivere meglio e rendere la città più accogliente».

La base di partenza della sua azione saranno due date che ritiene fondamentali nella storia della città di Bari: il 1087, quando un gruppo di 62 marinai trafugarono le ossa di San Nicola da Myra, e tra fine Ottocento e inizio Novecento, quando furono costruiti i teatri Piccinni, Petruzzelli, Margherita e Kursaal Santalucia. «Sono stati momenti in cui la parte marinara nel primo caso e la parte borghese nel secondo caso hanno deciso di cambiare la storia della città». Fatte queste premesse, Maselli ha parlato di idee e progetti. La prima riguarda il turismo: Bari, dove transitano ogni anno 1,1 milioni di turisti (ma la maggior parte sono solo di passaggio) deve diventare capitale del weekend e del turismo business. «Faremo in modo che restino a Bari per almeno tre giorni e non per un giorno e mezzo, come avviene oggi». Sarà pubblicato un bando per realizzare un nuovo «brand» della città. Le politiche del turismo saranno basate su sei elementi: mare, enogastronomia, spiritualità, shopping, bambini e culture. Un'altra idea è di realizzare la copia delle tre caravelle usate dai marinai nel 1087, attraccarla al molo San Nicola e trasformarla in un piccolo museo e simbolo turistico di Bari.

Dal turismo Maselli è poi passato ai beni culturali, e ha parlato dei luoghi della città. Il Margherita? «Dovrà ospitare spettacoli teatrali, concerti e dj-set. I lavori possono terminare in due anni, ci sono i soldi, abbiamo già parlato con il ministro». La Caserma Rossani? «Va trasformata in un parco urbano, e lo si può fare subito». Ancora, ecco altri progetti: una regata della pace da Bari a Demre, in Turchia, l'antica Myra; trasformare la Sala Murat in una mostra permanente di arte contemporanea, mandando via l'Urban center (tra l'altro installato da pochi mesi) e così «salvando» l'opera muraria di Sol Lewitt quasi abbandonata nella stessa sala; trasferire l'Accademia di belle arti alla Fiera del Levante. Per quanto riguarda gli spettacoli: dal 6 dicembre (giorno di San Nicola) al 6 gennaio il Comune organizzerà «Natale e Capodanno a Bari», un mese di eventi quotidiani affidati ogni anno a un direttore artistico diverso; si proverà a costituire il Teatro stabile di Bari mettendo insieme i grandi teatri (il Kursaal, il Piccinni e il Margherita, che potrebbero riaprire tra due anni, l'Abeliano e il Kismet, privati) e accedendo a finanziamenti. A proposito di finanziamenti, si parteciperà a bandi europei e nazionali e si coinvolgeranno i privati.

Nel corso degli interventi (che saranno pubblicati sul sito del Comune) ci sono stati molti riferimenti al ruolo della cultura per prevenire il crimine in una città ancora scossa dall'omicidio dell'albanese Flori Mesuti (a cui Maselli ha dedicato la due giorni), a un anno esatto dall'omicidio della psichiatra Paola Labriola.



In alto, gli stati generali in Sala Murat: sul fondo, il «murale» di Sol LeWitt. Sotto, il teatro Margherita, l'ex caserma Rossani e l'assessore Silvio Maselli

